

Abbonamento Postale

Abbonamento Postale

# IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret, 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem  
Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
{ Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
{ In terza » » 40 }  
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 23 Novembre

## Lettore Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)  
Roma 22.

Se fossi re! — L'anniversario della regina a Roma — Il contegno di alcuni giornali — La politica del giorno — La governabilità dell'Italia.

Se io fossi re (vedete la strana ipotesi!) se io fossi re, ovvero presidente di repubblica, proibirei severissimamente, non solo che si facesse una festa pubblica di qualsiasi fatto o ricordo della mia famiglia, ma eziandio che si celebrasse qualunque festa ufficiale.

Così facendo, credo che gioverei al prestigio mio, della mia famiglia e dell'istituzione che rappresentassi.

Imperocchè quando le popolazioni non prendono parte volontariamente ad una festa, la dimostrazione riesce sempre fredda e pare imposta, nuocendo così grandemente al capo dello Stato, alla di lui famiglia ed alla forma di governo da esso rappresentato, perchè vengono ad apparire tutti poco accetti alle maggioranze, le quali non si danno neppur per intese delle feste in parola.

Questa cosa è accaduta precisamente in occasione dell'anniversario della regina. Tu vedevi gli ufficiali dell'esercito in tenuta di parata, ma nella popolazione non scorgevi il menomo sintomo di festa.

Alla sera poi bisognava concepire un senso di dispetto ad un tempo e di compassione, vedendo che i soli uffici pubblici erano illuminati.

Come! la famiglia di Savoia è ed ha ragione di essere la casa regnante più amata di Europa — perchè fu, se non in virtù di essa come dicono i cortigiani, certo insieme ad essa che l'Italia si è ricostituita in nazione — e voi la fate apparire tanto beneviva dal popolo come poteva esserlo quella degli Asburgo nel Lombardo-Veneto o quella dei Borboni a Napoli?

Imperocchè anche a Napoli ed a Milano ed a Venezia, ricorrendo qualche festa della famiglia regnante le rappresentanze dei primi corpi costituiti si recavano a palazzo, e gli ufficiali dell'esercito vestivano la gran montura con spalline e decorazioni, e la sera gli stabilimenti pubblici erano illuminati!

Non so come le cose siano passate in provincia, ma qui alla capitale è accaduto precisamente quello che vi scrivo, ed io non so comprendere come — verificandosi questi fatti diverse volte all'anno — non si abbia abbastanza intelligenza per evitarli.

C'è però ancora di più. Vi sono molti giornali che, o per amore sincero verso la famiglia regnante e l'istituzione da essa rappresen-

tata, ovvero per una inclinazione naturale all'adulazione ed alla cortigianeria, il giorno dopo della festa vanno magnificandola dicendo che il popolo dimostra il suo affetto ed il suo attaccamento ecc. ecc.

Se quei giornali si avvedessero del danno che recano in tal maniera alla causa, cui hanno in animo di difendere, si tacerebbero sicuramente.

Imperocchè, quando il pubblico, dopo di aver visto coi suoi propri occhi la festa, legge simili menzogne che cosa deve pensare? e che cosa deve dire?

Si spera forse che l'effetto venga prodotto sui lettori lontani!

Ma il giorno della festa è passato anche per i lettori lontani i quali lo hanno visto essi pure ed anche là vi saranno stati giornali che, per una delle due cause esposte più sopra, avranno detto cose non vere... calcolando forse — chi lo sa! — medesimamente sui lontani.

So benissimo che non giova a scrivere queste cose, perchè è perfettamente inutile tentare di drizzar le gambe ai cani, ma non avrebbe giovato neppure se vi avessi scritto della politica del giorno.

La quale si trova stazionaria ed incerta, perchè tutti attendono le interpellanze.

Un voto politico, da quanto pare, lo si avrà certo, essendo ammesso da tutti che il ministero non può governare più a lungo in questo modo. Se non che, la Destra vorrebbe porre la questione di fiducia sulla politica interna, rimproverando il ministero di violazione delle leggi... forse perchè non sono successi disordini a Milano; ed i dissidenti di Sinistra vorrebbero invece abbattere il gabinetto sopra una questione di politica estera.

Infra tanto si fa ogni giorno più manifesto che la Destra, in quanto ad organizzazione interna, accordo e disciplina, non è niente affatto in condizioni migliori della Sinistra. Si dice persino che possa non tener più neppure la riunione preparatoria che era indetta. In ogni modo, se la riunione avrà luogo, molti non vi interverranno.

Ora, si domanda come sia possibile andare innanzi con partiti parlamentari che si trovano in condizioni tali.

Bisogna proprio convenire che l'Italia è il paese più governabile del mondo. Se non fosse così, la baracca non starebbe certo in piedi.

## Il suffragio universale

E BERTANI

Da un lungo articolo sul suffragio universale scritto dal nostro amico dottore Agostino Bertani sul *Bullettino del Consolato operaio* togliamo i seguenti importanti brani:

« Finchè le classi lavoratrici, private della maggior parte delle cose buone di questa terra, non abbiano i

loro rappresentanti scelti fra di loro, cui l'indennità dei deputati renderebbe possibile la presenza alla Camera, non isperino mai di ottenere le leggi propizie per esse; poichè se altre classi le dettino, per indeclinabile natura umana, queste si preoccuperanno principalmente degli interessi propri anzichè degli altrui.

Parlando di quelli che temono il voto delle campagne dominate dai preti; il Bertani dice:

« Ma questi preti e le popolazioni campagnole, ritenute cotanto pericolosi, furono pure e gli uni e le altre invocati nei plebisciti — or dunque, se il voto dei preti e dei loro seguaci fu sollecito e giovò un dì per costituire il Regno d'Italia, reo di aver rovesciato più troni ed usurpato il patrimonio della chiesa, perchè mai si teme tanto da ridarlo ai rurali di oggidì? »

« Si teme forse che col voto di tutti la libertà si rafforzi e la sovranità popolare si indirizzi ad altri destini? e allora, perchè mai i conservatori hanno paura del prete, nemico obbligato della libertà, fautore ad ogni costo del trono e dell'altare? »

« Oh! dunque i nostri avversari sono diventati più di noi vigili custodi e promotori di libertà! o essi che si allearono al prete nelle ultime elezioni, devono desiderarlo come utile compagno anche nel voto universale. »

« Il voto delle campagne nè di poche città in Italia non ci condurrebbe mai al dominio del clericalismo, che alla fin fine è desiderabile di vederlo all'opera, e in faccia. — Noi non abbiamo bisogno di misurarci con questo nemico d'ogni progresso, e ben venga il dì che la lotta con essi s'impegni all'aperto. »

## RASSEGNA ESTERA

Dunque dopo tanti anni fra la Curia Romana e la Russia è seguito un accordo! E' questo il primo successo ottenuto dalla politica di Leone XIII. Difatti che l'accordo sia davvero seguito lo prova la concessione fatta a tanti preti cattolici deportati in Siberia dopo l'insurrezione polacca del 1861 a fare ritorno nella loro patria.

Siccome i polacchi fra tanti martiri respireranno alquanto, così non possiamo che mostrare la nostra soddisfazione anche in nome dei principi della libertà religiosa tanto manomessa presso quella infelicissima nazione.

Questa nuova concessione si collega colla politica meno autoritaria inaugurata in Russia dal Melkoff, e più ancora per la necessità di rendersi meno ostili i Polacchi nei momenti che questi hanno sì marcate tendenze verso l'Austria.

Dove è verissimo che si vietano le dimostrazioni in prò della insurrezione polacca, ma in ogni modo per la nuova politica nei Balcani si calcola sull'appoggio dei cattolici, i quali non possono alla loro volta vedere con gioia oppressi dai Russi i loro correligionari. E' quindi questione di politica estera quella che spinge a queste concessioni.

Dalciòno intanto fa parlare di sé. Oggi Dervisch dovrebbe entrarci. Ci entrerà? e dopo?

## DALLA LIGURIA

(Nostra corrispondenza particolare)  
Genova 21 novembre.

(E. B.) — Tra le molte cose di cui si deve occupare il nostro Consiglio provinciale nella seduta del 24 corr., in

continuazione della sua sessione ordinaria, trovò segnata all'ordine del giorno la pratica seguente, che potrebbe interessarvi: « Proposta di un voto al governo perchè, insieme alla succursale dei Giovi, e alla ferrovia Parma-Spezia, si proceda alla costruzione di un braccio di collegamento fra queste due ferrovie, allo scopo di procurare al porto di Genova una comunicazione diretta con Parma e la bassa valle del Po, con Mantova, col Brennero, colla Pontebba e colla Nabresina. »

Giacchè è indiscutibilmente provato (e chi ne dubiterebbe?) che la succursale dei Giovi si deve fare, e sappiamo che questa ferrovia si farà presto, per quì ragione non si pensa di scegliere quel tracciato che possa soddisfare a tutte le esigenze? Non si sa veramente ancora qual sia la linea prescelta dal Governo, se quella per valle Stura o per la vallata della Scrivia e già si domanda un braccio di collegamento fra la succursale sud detta e la ferrovia Parma-Spezia. Dicano, i signori del Consiglio Provinciale; non parrebbe loro cosa migliore e più facile ad ottenersi, lo scegliere una via che salvasse e capre e cavoli (passi la più o meno nuova espressione) e che pur servendo come di succursale alla linea dei Giovi, mettesse Genova in comunicazione con tutti quei luoghi di cui parla l'ordine del giorno che ho citato? »

A questa necessità soddisfa evidentemente una ferrovia per la valle del Bisagno che ha non pochi propugnatori. E poichè mi si è porta l'occasione di toccare siffatta questione, che ha tanta importanza per il nostro commercio, voglio trascrivervi parte di una dottissima corrispondenza inviata or fa un anno da un mio egregio amico di Piacenza, al giornale *Nino Bizio*, buon'anima sua, morto quasi appena nato, per mancanza d'alimento. Qui cedo la penna al corrispondente del *Nino Bizio*. — « A proposito della succursale dei Giovi vi ricorderete che, non sono molti anni, fu molto parlato e si fecero anzi alcuni studi sopra una ferrovia Genova-Piacenza per le valli del Bisagno e della Trebbia la quale veniva calorosamente additata come facile, vantaggiosa, necessaria. »

Ma la cosa fu presto messa in tacere; altri tronchi più quì e più là furono proposti ed immaginati; la Commissione istituita dalla Deputazione provinciale di Genova con deliberazione del 19 giugno 1878 per esaminare quale sia il miglior tracciato per una ferrovia apenninica di levante ne discusse una dozzina e non trovò di dare il voto favorevole che ad un tracciato Genova Parma. Ecco, come di questo parla il rapporto. Questa linea che si stacca dalla succursale dei Giovi nella stazione di Paro, va a traversare la catena principale dell'Apennino a Santa Maria del Tarò e dovrà incontrarsi in Borgotaro con la proposta ferrovia Spezia-Parma, misura da Genova a Parma uno sviluppo totale di 139 chilometri circa. Segue il rapporto dimostrando il facile tracciato di questa linea e propositasi la domanda: quale dei tre obiettivi: Voghera, Piacenza e Parma sia più importante, conclude che questo ultimo è senza confronto più importante dei precedenti.

Non vo' darvi aria di pratico in queste facende, se oppongo qualche argomento agli egregi commissari: il mio desiderio è solo questo: che innanzi di presciogliere questa o quella linea, vi si pensi seriamente, nè si lasci senza considerazione neppure una delle nostre ragioni per cui deve costruirsi una ferrovia, neppure uno degli scopi a cui può servire.

Che Parma sia obiettivo di gran lunga più importante di Piacenza credo veramente se ne possa dubitare. Stanno anzitutto in pro' di Piacenza le ragioni militari. Questa città, checchè se ne dica, sarà sempre, se non il perno di tutta la difesa dell'Alta Italia, certo una delle più rispettabili fortezze, ed una ferrovia Genova-Piacenza sotto l'aspetto militare e stra-

tegico avrebbe altrettanta importanza di quanta ne sarebbe priva la Genova-Parma.

Ma vogliansi raggiungere altri fini? Vuolsi accorciare e facilitare le comunicazioni tra Genova e la Lombardia, la Venezia, l'Emilia? vuolsi unire direttamente Genova al vallico del Brennero, come la ferrovia per Novità-Alessandria l'unirà al Gottardo? Ed anche in questo caso la via Genova Piacenza parrebbe preferibile ad ogni altra. — Esaminiamo alcune cifre. La strada Genova-Bobbio-Piacenza non sorpasserebbe sicuramente in lunghezza i 95 chilometri. Da Piacenza a Cremona, Mantova e Verona abbiamo in esercizio 144 chilometri i quali uniti ai 95 darebbero da Genova a Verona soli 239 chilometri. Invece la linea Genova-Borgotaro-Parma sarebbe di chilometri 139 (dato pure che siano esatti i calcoli, poichè si breve sviluppo è appena credibile). Magiunti a Parma? Necessariamente dovrebbero por mano al tronco Parma-Suzzara di chilometri 46 circa. Da Suzzara a Verona si contano altri 59 chilometri; un totale dunque da Genova a Verona per Parma di chilometri 244 contro i 239 della linea per Piacenza.

Certo la differenza è poca, ma è da notare che ritenendo il tracciato Genova-Piacenza, sarebbero da costruire soli 95 chilometri, mentre, passando per Parma si costruirebbero 184 chilometri almeno di strada nuova. A dunque la linea di Piacenza è preferibile alle altre, posto che debbasi unire Genova alle fortezze del Quadrilatero, ai passi del Brennero e della Pontebba, ed alle provincie della Venezia e della Lombardia orientale.

Se poi si tratta di stabilire una comunicazione più breve tra la Liguria e la Romagna non nego che la commissione abbia ragione. Però il vantaggio non sarebbe che di pochi chilometri, poichè precisamente da Bologna a Genova per Parma-Borgotaro la distanza sarebbe di 228 chilometri, per Piacenza Bobbio di chilometri 242. Ma in compenso osservisi che la ferrovia per la Valtrebbia sarebbe tutto altro che inutile anche per le comunicazioni fra Genova e Milano. Invero da Genova a Milano per Voghera-Pavia sono 152 chilometri; per Alessandria-Mortara 168. La nuova strada Genova-Piacenza-Lodi-Milano avrebbe uno sviluppo non superiore ai 164 chilometri. E così se la linea d'Alessandria che è quella su cui ha luogo la massima parte di movimento tra Milano e la Liguria supera di 4 chilometri la proposta ferrovia per Bobbio Piacenza, se si tien conto che con questa si eviterebbero i Giovi, e si otterrebbero molti altri vantaggi, lascio a voi il giudicare se sia un progetto da mettere affatto da banda. »

Qui finisce la lettera del mio carissimo collega: io non posso che augurarvi che il suo progetto, sostenuto con tanta cognizione di causa, abbia ben presto una attuazione, che soddisfacendo alle esigenze del commercio, darebbe nuova vita a molti felicissimi paesi, che per mancanza di comunicazioni languono nella miseria.

Dopo tutto questo, fedele all'utile dolci, lasciate che vi dica qualche cosa del *Ballo in Maschera* andato in iscena giovedì scorso al Nazionale. Per vero la prima rappresentazione ha lasciato alcun che a desiderare: la colpa non è dell'impresa, nè del complesso degli artisti: io credo fosse tutta del tenore. Adesso che questo fu rimpiazzato dal signor De Angelis posso assicurarvi che le cose han cambiato d'aspetto. Infatti ieri sera il pubblico ha gustato ed applaudito la musica verdiana assai più di giovedì. Il tenore ed il baritono han cantato da veri artisti: essi sanno immedesimarsi nella parte come si deve. La prima donna, signora Irma Mery, quantunque debuttante, come è, ha saputo essere una Amelia di polso: acquistata che abbia una maggior pratica della scena, ella sarà una soprano di abilità non comune. Chi poi affascino l'udi-



torio colla sua grazia, colla sua vivacità fu la vezzosissima signorina Tagliavia Angiolina. Essa è veramente un Oscar pieno di brio e di eleganza: ha un possesso di scena che pochi possono vantare, e quantunque la sua sia una vocina esile alquanto, pure l'adopera con tale delicatezza che si è trascinati ad applaudirla. E' uno di quei paggi, molto rari ai di nostri, e che tutti vorrebbero avere ai loro comandi. La mia carta di visita alla signorina Tagliavia. Non dico dell'orchestra: diretta da quel valente maestro che è il Corradi, essa non viene mai meno al suo nome. Auguro allo impresario affari migliori che non sino ad ora: ei ne ha veramente il diritto.

E' annunciata per la fine della settimana entrante la prima rappresentazione della *Lisa de' Lupi* del nostro Samengo: ve ne dirò in altra mia.

**Impressioni del Ballo in maschera:**  
— Il colmo dell'acustica?  
— Sentir l'orma dei passi spietati.  
— Il colmo dell'abilità per un luminario?  
— Rischiare le porte della salvezza.  
— Il colmo della finezza per uno specchio?  
— Riflettere un raggio della luna.... di miele.

## I funerali del barone Ricasoli

Le onoranze rese alla memoria di Bettino Ricasoli a Firenze, furono solenni, condegne dell'illustre estinto.

D'ogni parte d'Italia, d'ogni classe delle popolazioni accorsero a Firenze rappresentanti ragguardevoli e numerosi.

Il Re inviò a rappresentarlo suo fratello il duca d'Aosta.

I giornali fiorentini arrecano la lunga lista delle rappresentanze intervenute alla cerimonia; notiamo fra esse quelle del Municipio e della Associazione Costituzionale di Padova.

I funerali ebbero luogo nel tempio maestoso di Santa Croce, in quel pantheon della gloria italiana.

La chiesa era parata a lutto e stipata di gente.

Ben quattordici epigrafi si leggevano nell'interno della chiesa, fra le quali ci piace ricordare questa prima:

AL SECOLO FIACCO E MUTABILE  
FU ESEMPIO DI VIRTU' RIGIDA  
DI PROPOSITI MAI DISDETTI  
—  
SENZA ONESTA'  
NEGO' POTERSI AVERE  
GOVERNO REPUTATO  
LIBERTA' UTILE  
PARTITI DEgni DI RISPETTO

## CORRIERE VENETO

**Adria.** — Alla Società operaia di Adria è pervenuta la seguente lettera:

Cari amici  
della Società operaia d'Adria.  
I saluti affettuosi che mi mandaste

Appendice del *Bacchiglione* N. 48

## UNA VENDETTA ORIGINALE

— Ah — disse Ruggero battendosi col pugno la fronte — in parola d'onore, c'è da diventar pazzo!  
— Io vi lascerò tutt'oggi, signore, per pensare alle mie proposte — disse l'incognito.  
— E domani? — chiese Ruggero.  
— Domani tornerò alla stessa ora.  
— Solo?  
— No: avrò con me la promessa di matrimonio.  
— La promessa di matrimonio? esclamò Ruggero impallidendo.  
— Oh, ciò non fa nulla, disse lo sconosciuto: voi non la firmerete che nel caso che vi accomodi: siate tranquillo, il mio gentiluomo — aggiunse ridendo col suo solito risolino — che non vi si costringerà colla forza.  
Detto ciò, l'uomo misterioso uscì a rilucione, salutando con un inchino più profondo di quello fatto in principio, ed era già lontano che Ruggero, costernato stringeva ancora la fronte bagnata di sudore tra le mani raggrinzite e tremanti.

a mezzo dei vostri rappresentanti mi riuscirono graditi, e vi ringrazio.

Il Monumento che l'Alta Italia ha eretto ai martiri di Mentana vuol dire disprezzo al peggiore dei nemici della patria, il prete; e volontà di ottenere la vera indipendenza del paese.

Lavorate all'opera comune ed abbiatemi per la vita

Vostro  
G. GARIBALDI.

**Battaglia.** — Ci scrivono:

Dopo la pioggia il bel tempo, dice un vecchio adagio, e non ha torto. — Fino l'altr'ieri ebbimo il troppo secante scampanio che chiamava all'ovile tutte le pecorelle smarrite e da smarrir, ed eravi a tal uopo un diavolo di prediche e di benedizioni. Resta a sapersi se le suddette pecorelle hanno approfittato dell'occasione.

Il bel tempo successe sabato 20 colla Compagnia d'operette diretta dal maestro Conti Giuseppe, composta di ragazzi e ragazze da 10 ai 20 anni, al nostro Teatro Marigo, che ci fa divertire per benino ed attira un discreto pubblico. Merita veramente d'andarvi, tanto per l'ottima esecuzione dell'orchestra e dei cantanti, come per vedere quei giovinetti disimpegnare con qualche maestria le difficili parti che in quelle operette si riscontrano.

Stanno fra noi tutta la settimana e ci danno il *Pipelè* — *I falsi monetari* — *L'Elisir d'amore* — *Il Dulcamara* ecc. ecc.

Chiudo col consigliare i Battagliesi ad approfittare della bella occasione per divertirsi.

**Belluno veronese.** — A Belluno veronese, nei giorni scorsi, causa lo straripamento di un torrente, furono travolte nella furia dell'acqua parecchie case, e altri fondi vennero danneggiati. Fortunatamente nessuna vittima umana.

**Feltre.** — La mattina del 19 alle ore 4, a poche miglia da Feltre sulla strada che conduce a Belluno, venne ucciso dalle Guardie doganali un povero padre di famiglia, reduce dai lavori ferroviari di Francia. Vociferasi che il motivo di questo delitto sia stato il solo sospetto che la sacca da viaggio che detto individuo portava sulle spalle contenesse del contrabbando. Il paese per tal fatto è giustamente indignato e commosso. Le tre guardie sono state immediatamente arrestate, ma per la pubblica tranquillità e sicurezza ci vorrà qualche cosa di più.

**Treviso.** — Abbiamo detto che l'appalto del Dazio consumo pel quinquennio 1881-85 fu deliberato alla ditta fr. Manara di Alessandria per L. 436,000. La *Gazzetta di Treviso* aggiunge che questo nuovo appalto supera di L. 12,400 l'appalto caduto, ciò che servirà a diminuire e forse a colmare il deficit comunale senza nuove sovrimposte.

**Venezia.** — Il Manicomio maschile di S. Servilio, come il Manicomio femminile di S. Clemente, ha escluso ogni visita finché non cessi l'epidemia vaiuolosa. Si dice poi che il Manicomio di S. Clemente sia venuto nella decisione di proibire ogni visita in seguito a parecchi casi di vaiuolo sviluppatosi nel suo recinto.

— Nell'ex Istituto Terese fu aperto l'Ospedale sussidiario per vaiuolosi, la cui direzione venne affidata all'egregio e valente dott. Orazio Pinelli.  
— Vincenzo Scotti, presidente del

## CAPITOLO XIV.

Seconda intervista coll'uomo misterioso

Ruggero rimase qualche tempo accasciato sotto il colpo ricevuto; poi alla fine, riunendo tutte le proprie forze, si alzò, pigliò egli pure cappello e spada e corse dal marchese di Cretté, sua eterna risorsa.

Per fortuna il marchese era in casa.  
— Che cosa avete? — gridò vedendo il cavaliere — forse la vostra causa è perduta?

Il marchese faceva tale domanda a Ruggero, tanto la di lui fisionomia era stravolta.

— No, grazie a Dio, non ancora; non la si giudica, lo sapete, che fra tre giorni ed anche....

— Ed anche?... ripeté il marchese.  
— Ed anche ho qualche speranza di guadagnarla — rispose sospirando il cavaliere.

— Non mi sembra che vi sia in ciò di che sospirare così profondamente come fate.  
— Di certo, a voi sembra così, a voi che non sapete a quali condizioni....

— Ah, vi sono delle condizioni?  
— Ahimè, sì! — disse Ruggero.  
E si precipitò nelle braccia dell'amico.

— Vediamo, parlate! — esclamò il

tribunale di commercio di Bologna, è trasferito, nella stessa qualità, a Venezia, e l'attuale presidente di Venezia, Spaziani, è tramutato a Macerata.

## CRONACA

**Allegri contribuenti!** — Riceviamo la seguente lettera, che pubblichiamo ben volentieri, perchè si collega a quelle che noi già sostenemmo:

Signor Direttore!

Il Consiglio Comunale di Padova, composto quasi tutto di moderati della più bell'acqua, ha compiuto uno di quegli atti che meritano di essere segnalati all'attenzione dei contribuenti.

Si tratta che il Consiglio Comunale di Padova, compreso della grande necessità di rialzare il commercio a Padova e di venire in aiuto delle classi povere ha deciso — forse di erigere un'opificio? forse di diminuire le tariffe sul dazio consumo? forse di costruire il bagno o le case operaie? — nulla, nulla di tutto questo!

Egli ha aumentato talune tariffe del dazio, ha colpito dei nuovi generi di prima necessità e ha finito la sua opera umanitaria e patriottica votando SEI MILA LIRE PEL TEATRO CONCORDI.

Qualcuno però potrebbe dubitare sulla solidità economica della Società del Teatro suddetto; ma per disingannarlo basterà una parola: la maggior parte dei suoi soci sono ricchissimi.

La sconvenienza massima, per non dire peggio, in tutto ciò si è che la proposta del sussidio è partita proprio da uno dei soci più ricchi, che è anche consigliere comunale, il Maluta.

Allegri, adunque, o contribuenti!

Se i viveri vi paiono cari, se il messo fiscale viene a domandarvi i sottili vostri risparmi, datevi pace, anzi aprite il cuore alla speranza di un'infallibile avvenire di prosperità. Il carnevale è vicino: accorrete tutti al Teatro Concordi e là troverete ogni ben di Dio.

Che se a voi mancassero i quattrini e non foste quindi in grado di compervarvi il viglietto d'entrata, non confondetevi per questo: c'è chi si diverte per voi, per esempio i consiglieri comunali che sono anche soci del Teatro, i quali, buone anime, conserveranno per la vostra generosità una indelebile riconoscenza.

E vi par poco?  
Allegri, dunque, o contribuenti, che il Municipio-modello vi ha preparato un letto di rose.

Segue la firma  
**Nomina.** — Fra i movimenti contenuti nel bollettino militare del 20 troviamo la nomina del maggiore Sanguinetti a capo di Stato maggiore della

marchese — davvero che voi mi spaventate, cavaliere.

Ruggero raccontogli allora la sua intervista coll'uomo dagli occhi d'opale. Cretté ascoltò il racconto colla massima attenzione, poi quando fu finito, disse:

— La è proprio strana. Che vi sia qualche bastarda di Bouzenois che si vuol collocare; ovvero, mio Dio!... oh povero amico....!

— Ovvero che cosa...? — gridò il cavaliere impallidendo per presentimenti del marchese.

— Ovvero che non sia la vecchia Indiana istessa, che pensi di convolare a nuove nozze?

Ruggero fremette fino nella midolla delle ossa: ma una riflessione lo rassicurò:

— Impossibile — disse — è morta.  
— Allora non è probabile che abbiate alcun che da temere da questo lato.

— Ciò non farebbe nulla — disse Ruggero — io vidi delle persone che si credevano morte e che ritornarono.  
— Oh, Dio mio! — esclamò il marchese.

— Ma — soggiunge d'Anguilhem — non credo che questo sia il caso.

— Cerchiamo adunque qual'altra cosa può essere. Se fosse un tranello della parte avversaria? Che cosa ne dite?

— Ho pensato anche a ciò; ma

divisione militare di Padova.

**Valuolo.** — Dopo i tre casi di vaiuolo verificatisi nella divisione femminile del nostro Civico Ospitale e già da noi annunziati, ebbero a lamentarsi altri quattro casi. Anche questi quattro colpiti possano, come i tre primi, guarire.

**Perquisizioni.** — Continuano le perquisizioni domiciliari presso il personale secondario della ferrovia in relazione dei ripetuti furti. Ed ora si trova l'uno ed era l'altro oggetto. Speriamo che il risultato definitivo sia quello di restituire la fiducia nel commercio.

**I nostri fiumi.** — L'acqua torrenziale ha fatto crescere spaventevolmente i nostri fiumi. Il Bacchiglione torbido è giunto ad una altezza straordinaria.

Il tempo non accenna ad assestarsi e quindi bisogna stare attenti.

**Un tabarro in... arresto.** — Fu arrestato precisamente un mantello Difatti siccome aveva percosso due persone volendo le guardie arrestare un certo M. F. Questi come il casto Giuseppe di fronte alla Putifarressa fuggì lasciando loro in mano il proprio tabarro.

E si con questo freddo che comincia a farsi sentire, sembra che piuttosto di perdere il tabarro sarebbe stato per lui meglio che fosse andato a passare la notte al coperto in carcere.

**Rissa.** — Scoccava la mezzanotte: ma al rintocco della campana dell'orologio rispondevano i gridi, le urla e i pugni di alcuni individui in piazza Cavour.

Pare che i contendenti, dopo averne bevuto un bicchiere avessero improvvisato un ballo, durante il quale la gelosia incominciò a serpeggiare fra essi a proposito delle loro ballerine.

Fra quei pugni una virago diede un tale pugno ad uno dei contendenti che l'altro credette avere ricevuto una coltellata. Fu un vero diavolo, quando all'improvviso sbucarono di corsa quattro guardie di pubblica sicurezza, e posto l'ordine, conducevano seco due dei contendenti, uno dei quali sembrava una loro vecchia conoscenza.

**Contravvenzione municipale.** — Certi bisogni corporali sono bene spesso causa di dispiaceri.

Uno gravissimo n'ebbe un individuo che appunto per contravvenzione al regolamento municipale fuori dell'osteria delle Quattro Barchette a S. Gaetano veniva colto in flagrante dalle guardie del signor Piccoli, nè, volendo egli dapprima deporre il proprio nome, n'ebbe un alterco, che però fu sedato subito.

A questo proposito noteremo che una migliore disposizione dei cippi vespasiani sarebbe necessaria. Da quel sito la gente dovrebbe andare o al di là della chiesa di San Gaetano o al

quale interesse avrebbe il signor Afghano ad ammogliarmi?

Ci siamo scordati di dire che il figlio dell'Indiana rispondeva appunto al nome di Afghano.

— Non si sa; diffidate sempre.  
— Sì, per certo, che diffido; ma la mia diffidenza non mi concederà neppure un giorno di tempo: domani bisogna che dia una risposta qualunque.

— Consultate vostro padre.  
— Ma mio padre è a cinquanta leghe da qui; dippiù — conviene che ve lo confessi, marchese — non saprei ammogliarmi a questo modo: amo all'idolatria una giovanetta del mio paese, che è un amore, un angelo, ed è legata a me di un affetto pari a quello che lega me a lei e che morrà se io sposo un'altra.

— Lo credete? — disse Cretté sporgendo le labbra con un aria di dubbio.

— Ne sono sicuro, ho avuto la sua parola.

— Di morire?  
— No, ma di non vivere che per me.

Allora Ruggero raccontò al marchese tutte le sue avventure con Costanza, ma senza pronunziare il nome di costei.

— Che cosa volete, mio caro! allora non c'è da rifletter punto: amate di più la signorina.... Sarebbe indiscrezione a domandarvi come si chiama questa signorina?

di là della Croce di Malta. In alcuni siti ne sono invece anche troppi.

Come per le tasse per le professioni il signor Piccoli ha studiata una perequazione: non può fare una perequazione anche dei cippi?

**Beneficenza.** — Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Camerini-Rossi per i discolorati manifesta la sua riconoscenza pel legato di L. 100, disposto a favore dell'Istituto stesso dal benemerito cav. dott. Giuseppe Leonida Podrecca, di cui fu lungamente compianta la recente perdita.

— Il compianto cav. Giuseppe Leonida dott. Podrecca, già socio del locale istituto di mutuo soccorso per i medici, chirurghi e farmacisti, legava pure la somma di L. 200 a favore delle vedove e degli orfani dei colleghi defunti.

Il consiglio amministrativo, nel render pubblico l'atto generoso, si fa interprete della gratitudine delle beneficate ed augura imitatori del nobile esempio.

**Tiro allo stornello.** — Il 28 corrente avrà luogo in Vo di Este una gara al tiro dello stornello.

Vi sono per premi: 2 medaglie grandi d'oro, 2 d'argento, 2 di bronzo e 2 menzioni onorevoli.

La tassa d'iscrizione è di lire 4 pagabili presso il signor farmacista in Vo e si chiude il 26 corr.

Le prescrizioni sono quelle di massima e pubblicate nel programma. In caso di pioggia la gara avrà luogo nella domenica successiva.

**Echi della Provincia.** — La legge per la verifica dei pesi e misure secca assai, e conduce bene spesso ad alterchi.

Così a Vo (Este) un muratore non voleva far verificare un metro; e siccome il sindaco lo richiamava all'ordine, così ne disse a lui di cotte e di cruda. Il sindaco sparse querela.

Più rattristante è il fatto seguito in Agna (Conselve).

Per questioni d'interesse un figlio snaturato assalì una tarda sera sulla pubblica via il proprio padre Giuseppe Borella, e tentò ferirlo scagliandogli contro vari colpi di roncola. Fortunatamente non riuscì che a tagliargli la giacca.

**Incendio in Provincia.** — Incendio meschino a Fontaniva! Il danno ascende a sole lire 80. E' un mucchio di canne che prese fuoco all'oste Zulian e di là si appiccò anche al vicino fieno, cosicché l'incendio avrebbe potuto prendere vaste proporzioni, ma fu tosto fortunatamente domato.

Pare che il fuoco l'abbia appiccato qualche avventore dell'osteria, non avendo riguardo di sorta colla pipa.

**Corte d'Assise.** È finito ieri l'altro il dibattimento contro certo Baron di Cittadella, imputato di omicidio mancato per aver in una sera del decorso

— No: si chiama Costanza di Beuzerie.

— Davvero che il nome promette, diavolo!

— Voi domandavate adunque?  
— Domandavo se amate di più la signorina Costanza di Beuzerie o settantamila lire di rendita.

— Se io fossi solo, l'amerei più della mia fortuna, della mia vita, di tutto: ma, disgraziatamente, ho un padre ed una madre che mi adorano e che io rovino rifiutando.

— Sì, avete ragione — disse Cretté — ecco il vero obbligo: questo, caro mio, comprendete bene essere un caso di coscienza che voi solo potete sciogliere.

Ruggero emise un profondo sospiro. Dal canto suo, il marchese divenne penseroso e stette assorto lunga pezza; poi tutto ad un tratto prese la mano di Ruggero con un movimento così brusco che questi ne fu colpito.

— Siete un uomo tre volte perduto — egli disse — indovino donde viene la proposta.

— Eh! — disse Ruggero spaventato.

— Quel signore dai porri è qualche giudice, qualche assistente, qualche usciere che ha una figlia gobba e sente bisogno di sbarazzarsene con vantaggio.

(Continua.)



febbraio, ribellandosi ai carabinieri che lo arrestavano, con tanta energia che ad un di essi morse orribilmente un dito, tentato di ucciderne un altro con un colpo di ronchetta.

La difesa sostenuta assai abilmente dall'egregio avv. Valli dimostrò come non concorrevano nella fattispecie gli elementi costitutivi un omicidio mancato ma solo quelli della violenza grave ai depositari della pubblica autorità.

E malgrado la accuratissima requisitoria e la replica del P. M. rappresentato dall'egregio avv. Galletti i giurati accolsero la eccezione della difesa — in seguito a che la Corte condannò il Baron alla pena della relegazione per anni sei.

— E' cominciato il processo contro gli autori del furto al tribunale e del furto in casa Anastasi.

Ne daremo giornaliero ragguaglio ai lettori.

**Arriva la buona maniera.** — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera che troviamo eminentemente giusta.

La giriamo al signor Ispettore di P. S. perchè provveda come vogliono la legalità... e la creanza.

Ecco la lettera:

Caro Direttore,

Giacchè voi nel segnalare gli abusi, da qualunque parte provengano, siete sempre obbedienti al vostro dovere di libero ed onesto pubblicista, lasciatemi un po' di spazio per questa mia lettera, che segnala un abuso veramente indecente commesso dalla P. S. Ecco di che cosa si tratta.

Allorquando si aprono le porte della Corte d'Assise per lasciare entrare nell'aula il pubblico che ha incontrato diritto di assistervi, si collocano ai due lati della porta tre o quattro guardie di sicurezza — e ieri (22) anche un delegato, persona a vero dire sempre cortesissima — le quali con le maniere più sgarbate e con certi argomenti... come sarebbe un pugno nello stomaco, impedivano l'ingresso di alcuni, ritardavano quello di alcuni altri, ponendo quindi una restrizione a ciò che — lo ripeto e voi lo sapete meglio di me — è diritto.

Capisco perfettamente che si prendano misure perchè sieno evitati soverchi agglomeramenti e che quando in sala non ci si sta più non si facciano entrare che tante persone per quante ne escono — ma non si capisce certe misure assurde, eseguite per di più colla violenza.

Sono certo anzi che ove ciò venisse a conoscenza di quel perfetto gentiluomo che è il sig. Presidente delle Assise, egli porrebbe un freno ai soverchi ardori delle guardie.

E con ciò ho finito.

Vi ringrazio caramente la mano.

Affezionatissimo

Dott. P. M.

**Teatro Garibaldi.** — Se il cav. Monti avesse dato la *Maria Giuditta Brancati* in una sera di Domenica è a scommettere cento contr'uno che il dramma avrebbe avuto un successo di quelli e che agli applausi ed alle grida del sesso forte avrebbero fatto eco le lagrime del sesso gentile appollaiato in alte sfere.

Difatti questo nuovo lavoro del fecondo Cucimiello ci ha tutte le tirate, tutti i colpi di scena del dramma a *sensation* — c'è il tiranno feroce nelle sue libidini, la sposa integerrima, il marito altero della sua onestà, i vecchi genitori, i teneri pargoletti, l'altarino e il carnefice — questo a vero dire non compare — le bottiglie, le spade... tutto ciò in una parola che piace al sullodato pollaio.

Ma ieri sera non era domenica, e se il pubblico ha applaudito di gran cuore la signora Zerri-Grassi, che recitò magnificamente, non fe' buon viso alla produzione.

Per giovedì *Sempre ragazzi* di Gondinet — una parodia del divorzio.

Vedremo.

La beneficiata dell'egregio cav. Monti è fissata per sabato.

**Teatro Concordi.** — Pare assicurato che in carnevale il Teatro Concordi non solo non rimarrà chiuso, come si incominciava quasi quasi a temere, ma sarà aperto con un ottimo spettacolo.

Speriamolo. La stagione s'inaugurerà coll'*Africana* interpretata dalla signora Renaud Galignani (*Selika*), dal signor Filippi Bresciani (*Vasco di Gama*) e Stefano Caltagirone (*Nelusko*). Non sappiamo chi sarebbe l'*Inez*.

All'*Africana* terrebbe dietro il *Me-fistofele* di Boito, nel quale la parte del protagonista sarebbe sostenuta dal basso Marcassa.

Le notizie paion positive — speriamo che lo siano davvero.

**Diario di P. S.** — Un solito sorvegliante ed un ammonito diedero a che fare alle guardie di pubblica sicurezza che li arrestarono.

Cadde nei loro casti amplessi anche uno dei soliti questuanti.

**Una al di.** — Brano di tragedia inedita di Bernardino:

*Rege.* — Guerrier calvi di voi?

*Soldati.* — Calci!

*Altri soldati.* — Ci cale!

*Rege.* — L'oste dunque si cerchi.

**Bollettino dello Stato Civile** del 20

**Nascite.** — Maschi 2 — Femmine 0

**Matrimoni.** — Tommasi Massimiliano di Giovanni, chincagliere, celibe, con Selmin Luigia Antonia di Giulio, sarta, nubile; entrambi di Padova. — Grossi Scipione di Carlo, ingegnere, celibe, di Ariano, con Colognese Giulia Pietra Maria di Giovanni, civile, nubile di Padova.

**Morti.** — Blasi Emma di Giuseppe, di giorni 53. — Montanaro Mazzucato Marta fu Gregorio, d'anni 60, casalinga, vedova; entrambi di Padova.

## Corriere della Sera

### Notizie interne

La posizione del ministero sembra migliorata.

I nicotetini, però, lavorano indefessamente per preparare una crisi.

Destò ilarità il chiasso da essi fatto sull'importanza della visita dell'onorevole Nicotera a Sua Maestà.

Questa sera hanno sparsa la voce che Nicotera abbia conchiuso definitivamente un accordo con Sella per il voto sulle prossime interpellanze e per l'eventuale formazione di un ministero Sella Nicotera.

I moderati invece affermano essere state ricomposte provvisoriamente le fila del loro partito e che l'on. Sella accetta di ricapitanarlo.

— Maiorana Calatabiano si è dichiarato contrario all'abolizione del corso forzoso col progetto Magliani. La sua opposizione però ha pochissimo valore, essendo noto a tutti che egli predilige idee che l'anno scorso furono da tutti i partiti concordemente condannate.

— Sella opererà per Cossato, scrivendo una lettera agli elettori di Milano.

— La Commissione per le Opere Pie ammise che la revisione dei bilanci preventivi spetti alle Deputazioni Provinciali, e rinviò ad altra seduta il decidere se i consuntivi debbano mandarsi alla Corte dei Conti, e se debbano dichiararsi incompatibili gli uffici di sindaco e di deputato provinciale con quello di amministratore di Opere Pie.

### Notizie estere

Il colonnello Rin ha tentato processo contro il *Triboulet*, al quale domanda quarantamila lire di risarcimento.

— L'*Univers* dice che la sottoscrizione in beneficio delle congregazioni ha avuto finora pochissimi aderenti.

— La vedova Rattazzi stampa un libro intitolato: *Rattazzi et son temps*, corredato di documenti importantissimi.

— Corre voce che Beust intenda ritirarsi dalla vita politica. Pubblicerebbe un volume di memorie.

— Il *Soir* ed altri giornali del partito di Soubeyran combattono il progetto del ministro Magliani.

— Si ha da Bruxelles: Il ministero sta compilando una relazione storica sui rapporti tra il Belgio e il Vaticano, dalla fondazione dello Stato belga fino alla rottura di quei rapporti, per provare che lo Stato ha sempre sofferto nei suoi diritti.

— Il *Mémorial diplomatique* scrive che lord Granville ha mandato una circolare in cui, ricordando i sacrifici immensi che sopporta la Grecia per gli armamenti, e l'inevitabile rovina che l'aspetta, propone di richiamare da Costantinopoli gli ambasciatori, se la Porta non cede alla Grecia i territori stabiliti a Berlino.

Le potenze risposero alquanto evasivamente.

## PARLAMENTO

### CAMERA

Seduta del 23 novembre.

Votati a scrutinio segreto la legge dei sussidii ai danneggiati dagli uragani in provincia di Reggio Calabria e lasciati le urne aperte.

**Bortolucci** interroga sulle cause e fini della circolare 27 settembre sui gesuiti espulsi di Francia. Verrà svolta insieme con le altre sulla politica interna, già annunziate per domani.

Cominciata poi la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione del ministero di grazia e giustizia, ed approvansi tutti salvo il 1.º sul personale del ministero, aspettandosi alcune deliberazioni della giunta generale del bilancio.

Discutesi poi il bilancio entrata e spesa nel fondo del culto.

Sul bilancio d'entrata chiede **Plebano** se esista la divisione del patrimonio del fondo pel culto in ragione della provenienza dei beni ed enti regolari e secolari, come gli fu altre volte assicurato, e, se così è, come avvenga che la commissione oggi ne faccia sollecitazione al ministro di nuovo.

**Villa** risponde esistere la divisione della gestione dei due patrimoni, ma oggi richiedesi il conto circostanziato di ente per ente. Ciò è lunga e difficile opera; — per altro lo si comunicherà col bilancio definitivo se si potrà farlo senza pregiudizio degli interessi della finanza.

Si approvano tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo in it. Lire 26,982,000.

Discutonsi i capitoli della spesa, — e **Lugli** osserva sul 1.º, pel personale, essere eccessive, in relazione alle entrate, le spese di amministrazione massime pel servizio delle pensioni. Raccomanda al ministero di ridurle.

**Villa**, il relatore e **Merzario** danno schiarimenti per giustificare la somma stanziata, ma **Lugli** mantiene i suoi apprezzamenti.

Approvati l'art. 1 e seguenti.

Fattesi osservazione da **Merzario** circa la poca esattezza delle previsioni nel calcolare le pensioni ed approvata la proposta di **Cavalletto** di mantenere nel capitolo 36 L. 110,000 domandate dal ministero per concorrere al restauro di alcune chiese monumentali, lo stanziamento complessivo dei capitoli approvasi in it. Lire 30,587,220.90.

Il ministro della guerra presenta il progetto di legge per creare la posizione di servizio sussidiario degli ufficiali dell'esercito. E dichiarato d'urgenza.

Discutesi il bilancio della spesa del ministero d'agricoltura e commercio.

**Guala** eccita il ministero a provvedere aumenti specialmente sulle F. A. I. il materiale mobile pel trasporto dei prodotti agricoli e la costruzione in quella stazione onde le merci depositate non subiscano avarie.

**Filopanti** rimprovera il ministero e commissione, perchè abbiano richiesto poco pel servizio dell'agricoltura e commercio da cui dipende il benessere economico e sociale del nostro paese.

**Miceli** risponde a **Guala** il ministero aver pensato a provvedere, a **Filopanti** per ringraziarlo del suo incoraggiamento, ma per ora le somme richieste a bastare e riservarsi a tempo opportuno di domandare maggiori somme per l'insegnamento agrario.

**Cavalletto** domanda l'abolizione della servitù delle prediali rimasto ancora in alcuni paesi e pur lodando le statistiche del ministero prega registrarsi con particolari indicazioni delle sue cause li. emigrazione temporaria e permanente e sieno meglio studiate le cause della pellagra.

**Miceli** accenna ciò che si fa, promette l'ulteriore miglioramento delle statistiche del suo ministero, lodate in Italia e fuori, e assicura studiarli i mezzi per distruggere e scemare almeno la pellagra.

**Cavalletto** ringrazia il ministro e raccomandagli di provvedere anche con mezzi legislativi che i poveri contadini non sieno lasciati in balla dei proprietari.

**Miceli** risponde studiarli anche perciò e occorrendo si chiederà provvedimenti alla Camera.

**De Zerbi** opina l'emigrazione non doversi considerare come male pel paese.

**Del Giudice**, facendo riserve su tale opinione, annunzia che presto sarà presentata una relazione sulla legge concernente l'emigrazione, quindi potersi rimandare ad allora la discussione.

**Merzario** crede l'emigrazione non dovere essere troppo frenata.

Chiusa la discussione generale, rinviarsi a domani la discussione dei capitoli ed annunziasi l'interrogazione di **D. Berti** sulla politica interna del governo.

Sciogliesi la seduta.

## Corriere del mattino

### Notizie interne

E' giunta in Pisa la commissione parlamentare delegata all'inchiesta di quel collegio.

— Notizie dal Friuli recano che il Tagliamento ed altri fiumi sono in piena a causa delle piogge.

— Le recenti piogge produssero piene in tutti i fiumi della provincia maremmana con qualche danno alle opere di bonifica e alle private proprietà.

— Il governo ha già fatto iniziare una specie d'inchiesta per avere il parere dei notabili della nostra colonia in Egitto, sul progetto di riforma.

— Fu approvata con R. decreto la convenzione fra l'Italia e la Gran Bretagna, per l'estradizione degli autori di reati commessi nel territorio del Governo di Malta.

### Notizie estere

I giornali francesi sono informati da Washington che il governo degli Stati Uniti ha ricevuto un dispaccio in cui si annunzia la conclusione del trattato fra i commissari dell'Unione e quelli della Cina relativamente alla immigrazione cinese.

— La Commissione europea del Danubio ha incominciato i lavori.

Si principiò dal discutere circa la firma del nuovo atto pubblico, che è la riproduzione di quello del 1865, adattato alle nuove condizioni politiche create dagli ultimi avvenimenti in Oriente. Rimane ancora qualche punto a definirsi, ma l'accordo è ormai assicurato.

Il 29 corrente dovrebbe incominciare la discussione dell'*avant-projet* di regolamento per il medio Danubio con l'intervento dei delegati di Serbia e di Bulgaria. Ma rimane sempre il pericolo che la Turchia si astenga a cagione della presenza del delegato bulgaro.

## GAZZETTINO

—(0)—

Sommario del giornale *La Caccia* che si pubblica in Milano:

Canini inglesi (cont.) — Un cacciatore in Bandita — Circolo dei cacciatori Livornesi (cont.) — Echi della caccia — La Beccaccina — Tiro al piccione — I cavalli di una volta e quelli d'oggi in Italia (cont.) — Notizie ippiche — Bizzarrie — Ultime ora.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 22. — Dervisch telegrafo che entrerà oggi in Dulcigno con quattro battaglioni.

PARIGI, 22. — La Camera approvò il progetto sulla magistratura. — Il Senato approvò il progetto sull'insegnamento secondario delle ragazze.

PIETROBURGO, 22. — Parecchi preti cattolici deportati in Siberia in seguito alla insurrezione del 1861 furono autorizzati a ritornare.

BERLINO, 22. — Alla Camera se-

guita la interpellanza sul movimento antisemitico. Parlano vari oratori fra cui Stoccker, che giustifica la sua condotta contro gli ebrei adducendo esserne motivo gli attacchi degli ebrei contro i cristiani; dice egli che la petizione non domanda di ledere i diritti degli ebrei come cittadini, ma di allontanarli dalle posizioni influenti. Loewe ebreo respinge le spiegazioni di Stoccker; altri oratori parlano in favore o contro le asserzioni di Stoccker.

LONDRA, 23. — Un altro reggimento andrà sabato in Irlanda. — Succesero disordini a Ballina in occasione dell'arresto di un membro della Lega Agraria; gli agenti sfoderarono le armi. Parecchi sono feriti. — *Lo Standard* dice che l'esercito greco verso l'Epiro occupa Chalkiopolis. — Il *Daily Telegraph* annunzia che una crisi ministeriale ad Atene è inevitabile. — Il *Times* dice essere impossibile che l'Europa permetta alla Porta di sfidarla così. Se la Porta non adempirà i suoi impegni, né la diplomazia, né il disaccordo delle potenze, né una dilazione, la salveranno da una sorte irrevocabile.

BERLINO, 23. — La discussione sulla interpellanza per il movimento antisemitico durò per ben sette ore e mezza: non venne presa nessuna decisione.

LONDRA, 22. — Il *Morning Post* ha da Berlino che i socialisti di Prussia, in presenza della violenta repressione esercitata contro di essi, decisero d'ora in poi astenersi dal votare le elezioni politiche.

COSTANTINOPOLI, 22. — Un aiutante del Sultano annunziò ad Hatzfeld che Dervisch occuperebbe oggi le alture di Mazara. Dervisch dichiarò che consegnerebbe Dulcigno dopo che si porranno in libertà i Mussulmani arrestati a Podgorizza.

PARIGI, 22. — La Camera approvò l'articolo 8 che sospende l'inamovibilità della magistratura durante un anno.

LONDRA, 22. — Continuano in Irlanda i *meeting* agrari con discorsi violenti.

LINZ, 22. — La riunione dei conservatori tedeschi elesse Brandis a presidente. Dopo parecchi discorsi fu approvata la mozione riguardo all'eguale ripartizione dell'imposta fondiaria. Vi erano ottanta assistenti.

VIENNA, 23. — La *Corrispondenza politica* ha da Atene 22: Radovitz conferì lungamente con Comunduros e lo consiglio in nome del governo tedesco, a non compromettere gli interessi della Grecia con un'azione precipitata. I rappresentanti di alcune altre grandi potenze si associarono alle rimostranze di Radovitz.

ROMA, 23. — Il duca d'Aosta è giunto stamane e si fermerà due o tre giorni.

BAOSIC, 23. — Si ha da Dulcigno che Dervisch intimò alla Commissione della Lega di sciogliersi sotto pena di morte. Il popolo fece chiudree il Bazar. Domani vi sarà assemblea generale.

PARIGI 23. — (Camera). — L'inchiesta su Cissey fu approvata con voti 244 contro 215. — La proposta di Renault di consacrare 40 milioni al traforo del Sempione riuniti 300 firme. Il *National* crede che la Svizzera e l'Italia daranno sovvenzione. Cipriani fu condannato ad un mese di carcere e quindi verrà espulso.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## RINGRAZIAMENTO

I coniugi Poli oltremodo dolenti per la perdita del loro figliuolotto **Carlo** ringraziano tutti quei signori che gentilmente si interessarono durante la malattia del suddetto loro bambino, nonché le signore maestre del Giardino Infantile Cusani, ed i genitori dei bambini dell'Asilo che li lasciarono intervenire al mesto accompagnamento.

## GRANDE APERTURA

all'Albergo e Trattoria con Stallo  
ALL' ANTICA OSTERIA NUOVA  
di Ferdinando Fiorese

in Via S. Lucia  
La squisitezza dei cibi la scelta qualità dei vini, la modicità dei prezzi, fa sperare al nuovo conduttore di vedersi onorato da un numeroso concorso.



Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

# VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è un *specifico* raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *neuralgie*, *sciatiche*, *dolgie reumatiche*, *contusioni* e *ferite d'ogni specie*, applicata alle *reni*, nelle *leucorree*, *debolezze* ed *abbassamento dell'utero* — **Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano** — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causando per soprappiù **abbassamento all'utero**; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni migliorò** da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Bologna 17 marzo 1879.

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Oarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Fspedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dorguosa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

**Napoli, 1 marzo 1879.** — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e **spinto già avanzata** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siate mi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONOMI.

Costa **L. 1 alla busta** per cura dei **calli e malattie** ai piedi. **L. 5 alla busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici**. **L. 10 alla busta d'un metro** per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116.

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Finzi Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petrini — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## Pastiglie Carresi a Base di Catrame

Laboratorio Chimico, Via S. Gallo, N. 52, Firenze

Tre Medaglie: **Bronzo ed Argento**

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicuri effetti che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle *debolezze di stomaco e di petto*, *Bronchiti*, *Tisi incipiente*, *Catarrhi polmonari e vescicali*, *Asma*, *mali di Gola*, *Tosse nervosa e canina*, ed in tutti quei disgraziati casi di *Tosse ostinate e ribelli* ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per la loro eccezionale virtù, cosa che non vediamo segure per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confondere però le **Pastiglie Carresi a base di Catrame**, con le Capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principi solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola *Resina indigeribile* e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma *dannosissima all'organismo umano*.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1,00.**

**N.B.** Esigere la firma autografa del preparatore **Carresi**, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia. (2325)

**Padova** — Farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio Luigi, Lazzaro Pertile, Bernardo Durer Bacchetti e sigg. Chiaretto Carattoni e C. — **Monselice:** Bisaglia — **Feltre:** Ravizza — **Pordenone:** Roviglio — **Cavarzere:** Biasoli — **Adria:** Bruscinari.

## SAPONE CONTRO LE LENTIGGINI DI BERGMANN

per allontanare completamente le lentigini, a **L. 1.00** il pezzo.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — **In Padova** da **Pianeri Mauro e C.** 97

## LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE

# Viglietti da Visita

IN CARTONCINO ELEGANTE

**A LIRE 1.50 AL CENTO**

## SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una **tintura** per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non havvene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, **G. Merati** parrucchiere, soli depositari. 2221

## ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES

**Catarrho, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni** e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levassour**. — 3 franchi, in Francia.

**Micranie, Crampi di stomaco** e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dott. **CRONIER**. — 3 franchi, in Francia.

Presso **Levassour** farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da **A. Manzoni e C.**, via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti — In **Padova** da **Pianeri Mauro e Luigi Cornelio**. 413.

ANTICA FONTE DI

# PEJO

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gazosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti in Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.

**Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)

# FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli **BRANCA e Comp.**, Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè **vera specialità dei fratelli Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente

**Lorenzo dott. Bartoli**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica **Tifosa**, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di **Tifo** affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come **febrifugo**, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario. (2109)

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.